



Il fenomeno della violenza contro le donne ha assunto, nell'ultimo anno, dimensioni tanto rilevanti quanto ignorate e poco considerate, basti pensare che un noto settimanale nazionale ha intitolato la prima pagina di copertina del mese di ottobre 2007 all'argomento utilizzando il termine "mattanza".

La Valle d'Aosta non è indenne dal fenomeno, anzi. I dati registrati dal Pronto soccorso dell'Ospedale regionale – peraltro non esaustivi – stanno ad indicare che il problema è drammaticamente presente anche sul nostro territorio.

Riteniamo che sia un preciso dovere delle istituzioni pubbliche intervenire, ciascuno per la parte di competenza, al fine di arginare e soprattutto prevenire questo tipo di atti, particolarmente infami. Abbiamo pensato, fin dalla organizzazione del convegno che ha avuto luogo a La Salle nel maggio 2007, di unire in un lavoro comune tutte le istituzioni che in qualche modo possono contribuire a fornire un tangibile aiuto alle donne in difficoltà.

Questo opuscolo informativo non è che il primo passo del cammino che intendiamo compiere insieme, a cominciare dalla corretta informazione su tutto ciò che già esiste ed è disponibile sul nostro territorio.

Per poter dire insieme:

MAI PIÙ !

Carla Stefania RICCARDI
Direttore Generale Azienda USL Valle d'Aosta

MAI + VIOLENZA CONTRO LE DONNE

VADEMECUM

Le risposte delle istituzioni e associazioni presenti in Valle d'Aosta

4BUSI CRITICHE ABUSI CRITICHE
IRACONDIESSIONI IRACONDIESSIONI
UMILIAZIONI UMILIAZIONI
CALCOLI CONTROLLI CALCOLI CONTROLLI
PUONI PUONI
RICATTI RICATTI
SABOTAGGI SPINTE SABOTAGGI SPINTE
MINACCE STUPRO MINACCE STUPRO
MOBBING MOBBING

Realizzato a cura dell'Azienda di Comunicazione U.S.L.
Impaginazione e grafica: L'heartelier di Avantey Elisa
stampa: Tipografia Valdostana



indice

PREMESSA

1. La violenza di genere **PAG.2**
2. I tipi di violenza **PAG.4**

I LUOGHI DI ASCOLTO E DI ACCOGLIENZA

1. Centro Donne contro la violenza **PAG.6**
2. L'Arcoiaio **PAG.8**
3. Casa Nostra **PAG.10**
4. Comune di Aosta **PAG.11**

I SERVIZI SOCIALI E SANITARI

1. Servizio sociale professionale dell'Assessorato regionale alla Sanità, Salute e Politiche Sociali **PAG.12**
2. Pronto Soccorso **PAG.14**
3. Servizio psicologico dell'Azienda USL **PAG.16**
4. Servizio di Consulenza Legale dell'Azienda USL **PAG.19**

GLI STRUMENTI DI TUTELA

1. Ordini di protezione **PAG.30**
2. Gratuito patrocinio **PAG.31**
3. Le forze dell'ordine **PAG.34**
 - L'arma dei Carabinieri **PAG.35**
 - Polizia di stato **PAG.37**
4. Consigliera di Parità regionale **PAG.38**

La salute della donna deve essere un vero e proprio paradigma del livello di civiltà, democrazia e sviluppo del Paese.



La violenza contro le donne non è una tra le tante violenze possibili: si tratta di violenza di genere, di violenza sessuata, compiuta da un genere contro un altro genere, da uomini contro le donne.

Da questo punto di vista l'aspetto terminologico ha una importanza rilevante. L'utilizzo di termini come abuso coniugale, maltrattamento in famiglia, abuso sessuale su minori, tende a nascondere il carattere di genere della violenza, prospettando una reciprocità che, invece, è contraddetta dall'esperienza delle donne. L'uso di questa terminologia, se non adeguatamente specificata e contestualizzata, può rappresentare un pericolo per le donne perché tende a rendere invisibile, "neutralizzandola", la disparità tra soggetti.

La violenza sulle donne è una violazione dei diritti umani. La Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'eliminazione della violenza contro le donne del 1993 proclama i diritti delle donne diritti umani a pieno titolo e fornisce una chiara e completa definizione del concetto di violenza contro le donne: **"Qualsiasi atto di violenza per motivi di genere che provochi o possa verosimilmente provocare danno fisico, sessuale o psicologico, comprese le minacce di violenza, la coercizione o privazione arbitraria della libertà personale, sia nella vita pubblica che privata"**.

Questa Dichiarazione sancisce inoltre che la violenza sulle donne è **"la manifestazione di un rapporto tra uomini e donne storicamente diseguali che ha condotto gli uomini a prevaricare e discriminare le donne"** e che **"la violenza sulle donne è uno dei meccanismi sociali decisivi che costringono le donne a una posizione subordinata agli uomini"**.

Stereotipi
sulla violenza

Comunemente si crede che RIGUARDI SOLO ALCUNE FASCE SOCIALI SVANTAGGIATE, EMARGINATE, DEPRIVATE.

...In realtà E' TRASVERSALE, PUÒ RIGUARDARE CHIUNQUE, DI OGNI ETÀ E CLASSE SOCIALE.

E' violenza alle donne ogni abuso di potere e controllo che si manifesta attraverso un sopruso fisico, psicologico, economico e sessuale, molte volte combinati insieme.

VIOLENZA FISICA

E' violenza fisica ogni forma di maltrattamento contro la tua persona o contro le tue cose o le persone a te care.

Vuol dire concretamente: spingerti, costringerti nei movimenti, sovrastarti fisicamente, rompere oggetti come forma di intimidazione, sputarti contro, darti pizzicotti, bruciarti con le sigarette, negarti le cure mediche, privarti del sonno, mordere, cazzottare, calciare, picchiare, schiaffeggiare.

VIOLENZA PSICOLOGICA

E' violenza psicologica ogni azione, parola o fatto che, mancandoti di rispetto, lede la tua identità e la tua dignità di persona. Accompagna sempre la violenza fisica e la prepara, anche quando non degenera verso quel tipo di maltrattamento.

Lui ti svalorizza costantemente, ti tratta come un oggetto, ti umilia, ti attribuisce la responsabilità di tutto ciò che non va bene, ti controlla, ti impedisce di vedere amici e familiari, minaccia violenze verso te o i tuoi familiari, minaccia di ucciderti e/o di suicidarsi.

VIOLENZA ECONOMICA

E' violenza economica ogni forma di privazione o controllo che ti limita nella tua autonomia economica.

La esercita attraverso diverse azioni: ti impedisce di lavorare, ti tiene in una situazione di privazione economica continua, non condivide con te le decisioni relative al bilancio familiare, ti costringe a firmare contratti o garanzie senza fornire le informazioni rispetto ai rischi, si intesta tutti i beni a nome proprio. Dopo la separazione si rifiuta di pagare l'assegno di mantenimento o ti costringe ad umilianti trattative per averlo.

MOLESTIE E PERSECUZIONI (STALKING)

Spesso quando una donna cerca di allontanarsi da una relazione, violenta e/o non più desiderata, il comportamento dell' "ex" diventa molesto e persecutorio.

Ti segue negli spostamenti, aspettandoti sotto casa o dove lavori, compare inaspettatamente nei luoghi che solitamente frequenti, per controllarti e farti sentire in pericolo, "in trappola", ti telefona continuamente a casa, sul telefonino e sul posto di lavoro, ti invia costantemente messaggi sul telefono, nella casella di posta elettronica, lettere e biglietti.

LA VIOLENZA SESSUALE

E' violenza sessuale ogni imposizione di pratiche sessuali non desiderate.

La violenza sessuale, anche se praticata da mariti, compagni, parenti o amici di famiglia, provoca pesanti conseguenze. Le donne vittime di violenza sessuale soffrono, spesso in silenzio e per anni, di disturbi di vario genere legati alle violenze subite (disturbi del sonno, incubi, flash back, attacchi di panico, paure prima inesistenti, cambiamenti caratteriali, turbe improvvise e violente, vomito, disturbi gastro-intestinali, ecc.).



Stereotipi sulla violenza

Comunemente si crede che SIA UN FENOMENO LIMITATO.

...In realtà E' ESTESO, ANCHE SE ANCORA SOMMERSO E SOTTOVALUTATO.

CENTRO DONNE CONTRO LA VIOLENZA

Centralino telefonico di primo ascolto per le donne in temporanea difficoltà
V.le Partigiani, 52 - 11100 AOSTA
Tel 0165/238750 Fax 0165/42242 cdvaosta@libero.it

L'attività del Centro Donne contro la Violenza ha preso il via nell'autunno del 1994, su iniziativa della Consulta Regionale Femminile. La sensibilizzazione sul tema ha permesso l'aggregazione e la formazione di un gruppo eterogeneo di volontarie che intendeva dare visibilità al problema e lavorare insieme per combattere il fenomeno della **violenza contro le donne**.

ATTIVITA' SVOLTE

Prevenzione

attività di educazione specifica dei giovani di ambo i sessi, al fine di promuovere una cultura di reciproco rispetto nei rapporti interpersonali;

attività di sensibilizzazione degli adulti, troppo spesso disattenti al fenomeno della violenza;

realizzazione di iniziative finalizzate a promuovere una cultura e un'informazione più corretta e completa sul tema della violenza contro le donne.

Ascolto ed accoglienza

Il Centro mette a disposizione delle donne in difficoltà, al fine di costruire insieme un percorso condiviso di superamento della violenza, i seguenti strumenti:

CENTRALINO TELEFONICO DI PRIMO ASCOLTO

COLLOQUI PERSONALI

CONSULENZA LEGALE

INFORMAZIONI SUI SERVIZI PRESENTI SUL TERRITORIO.

L'ascolto telefonico

E' un mezzo per comunicare, facilmente raggiungibile da qualsiasi donna, il più discreto, il più veloce. Le volontarie rispondono al n.

0165/238750 nei giorni:

lunedì dalle ore 10,00 alle 12,00

martedì dalle ore 20,00 alle 22,00

giovedì dalle ore 16,00 alle 18,00

sabato dalle ore 10,00 alle 12,00



Il primo passo per le donne in difficoltà è quello di comporre il numero del Centro: inizia così una relazione tra donne disposte a costruire insieme un percorso per uscire dall'isolamento e per rompere il ciclo della violenza nel quale vive chi subisce maltrattamenti.

Il colloquio telefonico dà la possibilità di raccontare e di raccontarsi. E' l'occasione per confidarsi e per riflettere insieme ad altre donne sul dramma della violenza: una boccata d'ossigeno vitale dopo anni di silenzio.

Gli obiettivi perseguiti sono:

- fornire un supporto alle donne che vivono situazioni di violenza fisica e/o psicologica;
- aiutarle nell'elaborazione di strategie e percorsi di superamento del disagio;
- sostenerle nei comportamenti che possono prevenire l'aggravarsi di situazioni che esplodono in forme di violenza irreparabili.

Questo servizio consente alle donne che telefonano di costruire con le operatrici una relazione basata sulla solidarietà e di rafforzare l'identità femminile attraverso un rapporto positivo, che induce alla riflessione e alla presa di coscienza dei propri diritti e del proprio valore.

Quando una donna decide di telefonare al Centro ha già fatto un primo passo importante, perché riconosce a se stessa di avere bisogno d'aiuto.

La violenza maschile testimoniata dalle donne avviene all'interno di rapporti consolidati; non è episodica, ma cronica; non è perpetrata da sconosciuti, ma da uomini noti; non è esclusiva delle fasce meno abbienti, ma riguarda tutte le classi sociali.

La collaborazione con i servizi territoriali

Il Centro collabora con i servizi presenti sul territorio al fine di garantire un loro miglior utilizzo ed una maggiore e più completa presa in carico dei problemi delle donne in difficoltà.

L'ARCOLAIO

SERVIZIO DI PRIMA ACCOGLIENZA PER DONNE SOLE O CON FIGLI MINORI, MALTRATTATE E IN SITUAZIONE DI EMERGENZA NOTTURNA

E' una struttura che accoglie donne sole o con figli minori, maltrattate e in situazione di emergenza notturna, gestita da soggetti esterni per conto della Regione Autonoma Valle d'Aosta – Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali – Servizio famiglia e Politiche giovanili.

FINALITÀ E OBIETTIVI

Fornire una collaborazione adeguata, in tempi rapidi, **24 ore su 24**, a donne sole o con figli minori che si trovano in condizioni di non autonomia; offrire collaborazione per un percorso di sostegno all'autonomia, attivando percorsi integrativi di orientamento, avviamento, reinserimento lavorativo in collaborazione con la rete dei servizi; costruire una rete di collaborazione tra referenti istituzionali diversi nel contrasto al fenomeno, sensibilizzando il contesto territoriale per prevenire situazioni di disagio.

SEDE OPERATIVA

Non indicata per motivi di sicurezza degli ospiti.

DESTINATARI

Prioritariamente donne residenti, sole o con figli minori, vittime di maltrattamento.

L'Arcolaio potrà ospitare, inoltre, per la sola accoglienza notturna, donne sole o con figli minori in situazione di disagio qualora nel servizio non siano già accolti altri minori; ciò al fine di evitare a questi ultimi l'esposizione e il contatto con situazioni di elevato disagio sociale.

RECELTIVITÀ

La struttura dispone di 8 posti più 2 in emergenza.



MODALITÀ DI ACCESSO AL SERVIZIO

La coordinatrice del servizio, o sua delegata, è reperibile **24 ore su 24**, attraverso un numero di cellulare conosciuto esclusivamente dalla rete dei referenti coinvolti per le segnalazioni.

La rete suddetta è composta da quelle agenzie presso le quali comunemente una donna vittima di una qualche forma di maltrattamento può rivolgersi:

Servizi sociali territoriali

Pronto soccorso

Questura

Carabinieri

Polizia municipale di Aosta

Centro Comunale Immigrati Extracomunitari

Centro Comunale di Assistenza Notturna

CARITAS diocesana

Centro Donne contro la Violenza.



Il silenzio è violenza.

Raethia Corsini, Vanity Fair



**Stereotipi
sulla violenza**

**Comunemente si crede che SIA CARATTERIZZATO
CULTURALMENTE, RIGUARDA IN PARTICOLARE GLI STRANIERI.**

...In realtà SI VERIFICA IN TUTTE LE CULTURE.

CASA NOSTRA

CARITAS DIOCESANA DI AOSTA
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO DIACONIA

E' una struttura che accoglie, in modo temporaneo, donne in difficoltà. Possono essere accolte donne italiane e straniere, residenti in Valle d'Aosta o non residenti.

In particolare offre un'accoglienza temporanea a donne con le quali costruire un progetto e un percorso per aiutarle ad uscire dalla situazione di difficoltà, favorendo l'integrazione socio-lavorativa e territoriale. Offre, inoltre, ove possibile, alcuni servizi complementari all'ospitalità che consentono alla persona di superare eventuali altre situazioni personali di bisogno.

Il punto focale è rappresentato dalla costruzione, condivisa con l'ospite e i servizi sociali, di un percorso di accompagnamento e di aiuto per favorire il recupero di autonomia.

La struttura è aperta tutti i giorni dell'anno, 24 ore al giorno.

CHI LA GESTISCE

La casa è gestita dalla Caritas Diocesana di Aosta e dall'Associazione di Volontariato Diaconia. Un gruppo di volontari si occupa della gestione della casa, dell'accoglienza delle ospiti e delle loro necessità, in collaborazione con gli altri servizi del territorio, favorendo la creazione di una rete di relazioni e di solidarietà all'interno della comunità.

COME SI ACCEDE

Tramite colloquio presso il Centro d'Ascolto e lo Sportello Caritas.
Per contatti, il numero di telefono della Caritas Diocesana è

0165/33326.



COMUNE DI AOSTA

Il Comune di Aosta ha aderito alla Rete Nazionale Anti-Violenza (Arianna) promossa e sostenuta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità e Diritti. I territori coinvolti in tutta Italia sono 20 e in tutti è attivo il servizio di call center mediante numero unico di pubblica utilità **1522** a sostegno delle donne vittime di violenza intra ed extra familiare.



In concreto le donne valdostane, chiamando il numero **1522**, dopo un primo ascolto della richiesta da parte del call center nazionale, avranno un trasferimento della chiamata al **Centro Donne contro la violenza della Valle d'Aosta**, che è stato individuato come "nodo" di rete dal Comune di Aosta. L'obiettivo è di fornire alla donna valdostana vittima di violenza un accompagnamento protetto all'accesso dei servizi e di garantire una raccolta dati omogenea e standardizzata.

Il Comune di Aosta quale aderente della Rete Arianna sperimenta sul proprio territorio uno specifico **intervento di integrazione** con le attività del call center 1522 ed è chiamato ad utilizzare standard di procedure, al fine di potenziare la rete locale dei servizi **già attivi** da tempo sul territorio regionale. Il tutto con l'obiettivo di **migliorare l'integrazione** dei servizi e l'efficacia degli interventi tra il **livello nazionale e quello locale**.

Il Comune di Aosta, tra le numerose attività previste da Arianna che vanno ad esempio dalla mappatura alla diffusione di campagne informative, si impegna a sostenere ed effettuare azioni di monitoraggio e acquisire informazioni comparabili e dati inerenti il fenomeno della violenza di genere sulle donne. Tutto ciò nell'ottica di sviluppare **un'azione di sistema** che permetta anche **una connessione** con altre esperienze a livello nazionale.

Stereotipi
sulla violenza

Comunemente si crede che SIA L'EFFETTO DI UNO SPECIFICO "PROBLEMA" IN CHI ESERCITA LA VIOLENZA QUALI L'ASSUNZIONE DI ALCOL/DROGHE O LA PRESENZA DI DISTURBI DELLA PERSONALITÀ.

...In realtà E' ESERCITATA DA UOMINI CHE NON PRESENTANO PARTICOLARI PROBLEMI. ALCOL, DROGHE E DISTURBI PSICHICI NON SONO CAUSE MA ELEMENTI CHE POSSONO FAR PRECIPITARE LA SITUAZIONE.

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DELL'ASSESSORATO SANITÀ, SALUTE E POLITICHE SOCIALI

Le Assistenti Sociali sono presenti presso i presidi socio sanitari territoriali (Consultori e Poliambulatori) e rappresentano spesso un primo livello di contatto per donne vittime di violenza.

Il Servizio Sociale può:

- offrire un sostegno psicosociale;
- orientare verso altre risorse esistenti sul territorio a supporto del fenomeno della violenza;
- attivare prese in carico che possono prevedere interventi di tipo assistenziale.

Le Assistenti Sociali sono presenti nei seguenti presidi:

PRESIDI SOCIO SANITARI	TELEFONO
MORGEX	0165/809264
VILLENEUVE	0165/95134 0165/95459
SAINT PIERRE	0165/904114
GIGNOD	0165/256903
AOSTA VIA G. REY	0165/544664 0165/544639
AOSTA REGIONE BORGNALLE 3	0165/44258
AOSTA VIA ST. MARTIN DE CORLEANS	0165/275861 0165/275862

PRESIDI SOCIO SANITARI	TELEFONO
CHARVENSOD LOC. PONT SUAZ	0165/239440 0165/239829 0165/215614
NUS	0165/767749
CHATILLON	0166/501001 0166/501002 0166/501003 0135/501004
VERRES	0125/929812 0125/920488 0125/300349 0125/929812 0125/920488
DONNAS	0125/805256
GABY	0125/345901

Per conoscere gli orari di apertura al pubblico delle Assistenti Sociali presso i Presidi Socio Sanitari e per eventuali emergenze, telefonare al Servizio famiglia e Politiche giovanili al numero **0165/527005**, o sul sito internet **HYPER-LINK** "<http://www.regione.vda.it>" alla voce Servizi Sociali.



PRONTO SOCCORSO

STRUTTURA SEMPLICE URGENZA PEDIATRICA E DISAGIO FAMILIARE
Azienda USL Valle d'Aosta

Presso il Pronto Soccorso dell'ospedale regionale "Umberto Parini" di Aosta (viale Ginevra) è stata istituita una struttura denominata "Urgenza Pediatrica e Disagio Familiare".

Al suo interno operano una dottoressa e un'infermiera dotate di grande esperienza in medicina d'urgenza e Pronto Soccorso e di particolare sensibilità e conoscenza sui temi della violenza contro donne e minori, ottenuta grazie a specifici percorsi professionali e formativi.

ATTIVITÀ

- **garantire** la migliore efficacia del servizio di Pronto Soccorso in ambito di assistenza ai bambini e alle donne vittime di violenza, sia in urgenza-emergenza sia in caso di maltrattamento e abuso, anche attraverso l'utilizzo delle capacità di ascolto e di accoglienza;
- **garantire** il collegamento fra il Pronto Soccorso e le strutture territoriali e distrettuali, sanitarie e non (es. magistratura) ed in generale con enti e associazioni che per finalità operano nel settore dell'assistenza al bambino e alle donne vittime di violenza, ai fini di agevolare e rafforzare la presa in carico dei casi da parte dei servizi;
- **sviluppare** le competenze degli operatori nella rilevazione precoce dei segnali di disagio espressi da bambini, adolescenti e donne.



La violenza sulle donne è parte di una cultura globale che nega alle donne pari opportunità e pari diritti e legittima la violenta appropriazione del loro corpo per gratificazione individuale o scopi politici. Milioni di donne nel mondo sono terrorizzate da violenze domestiche, schiavizzate in matrimoni forzati, comprate e vendute per alimentare il mercato della prostituzione, violentate come trofei di guerra o torturate in stato di detenzione.

**NON LASCIARE CHE ACCADA.
ROMPI IL SILENZIO
IMPEGNATI!**

Amnesty International

**Stereotipi
sulla violenza**

Comunemente si crede che CHE LA VIOLENZA SESSUALE SIA DETERMINATA DA ATTEGGIAMENTI DELLE DONNE PROVOCANTI O COMPORTAMENTI POCO PRUDENTI.

...In realtà QUESTA AFFERMAZIONE NON TROVA RISCONTRO NEI DATI, ED È IL PRODOTTO DI UNA CULTURA CHE NON RISPETTA IL DESIDERIO E IL CONSENSO DELL'ALTRA.

SERVIZIO PSICOLOGICO

• Azienda USL Valle d'Aosta

Il Servizio psicologico può costituire una "naturale" risorsa d'aiuto ad una donna vittima di violenza, in qualsiasi forma essa si espliciti e può concretizzarsi in termini di:

- **supporto al momento di sofferenza;**
- **elaborazione del trauma;**
- **accompagnamento alle difficoltà relazionali in ambito familiare;**
- **sostegno nell'individuazione di scelte di vita futura.**

Il Servizio psicologico è presente su tutto il territorio regionale ed è organizzato in area territoriale e in area ospedaliera.

SERVIZIO DI PSICOLOGIA IN AMBITO TERRITORIALE

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il Servizio è organizzato a livello territoriale in due aree :

area clinica dell'età evolutiva

Prende in carico le problematiche dei soggetti minori e della famiglia con particolare attenzione alle funzioni genitoriali.

area clinica adulti

Prende in carico le problematiche dei soggetti adulti, della coppia e della famiglia.

FINALITÀ ED ATTIVITÀ DEL SERVIZIO

Svolge attività di prevenzione, diagnosi e cura rivolte alla persona, alla coppia, alla famiglia per problematiche psicologiche, che possono manifestarsi in momenti di disagio conseguenti a particolari eventi della vita, in sofferenze emotive di tipo cronico, in problemi comportamentali o di personalità, in disturbi mentali o affettivo-cognitivi, in problemi di adattamento e di integrazione familiare, sociale, scolastica e lavorativa.

Le prestazioni erogate dal Servizio di psicologia consistono in: diagnosi psicologiche, percorsi di consultazione breve, percorsi di sostegno o di psicoterapia.



SEDI

Distretto n. 1

- Morgex** ambulatorio psicologico per adulti e ambulatorio psicologico per minori
Villeneuve ambulatorio psicologico per minori
Saint-Pierre ambulatorio psicologico per adulti e ambulatorio psicologico per minori
Sarre (presso Comune) ambulatorio psicologico per adulti

Distretto n. 2

- Aosta, via Saint-Martin de Corléans, 248**
 ambulatorio psicologico per adulti e ambulatorio psicologico per minori
Aosta, Via Guido Rey, 1
 ambulatorio psicologico per adulti
Aosta, regione Borgnalle
 ambulatorio psicologico per minori
Aosta, "Pangolo" Corso Lancieri
 consultorio Adolescenti, ambulatorio psicologico per adolescenti
Varinay / Chez Roncoz
 ambulatorio psicologico per adulti e ambulatorio psicologico per minori
Charvensod / Pont Suaz
 ambulatorio psicologico per adulti e ambulatorio psicologico per minori
Nus
 ambulatorio psicologico per adulti e ambulatorio psicologico per minori

Distretto n. 3

- Chatillon** ambulatorio psicologico per adulti e ambulatorio psicologico per minori

Distretto n. 4

- Verrès** ambulatorio psicologico per adulti e ambulatorio psicologico per minori
Donnas ambulatorio psicologico per adulti e ambulatorio psicologico per minori

MODALITÀ DI ACCESSO

L'accesso alle prestazioni avviene attraverso prenotazioni.

Per l'area Clinica Adulti telefonare al n. **0165/544649** o recarsi di persona all'**ambulatorio di via Guido Rey** il venerdì dalle **14 alle 16**.

Per l'Area Clinica dell'età evolutiva occorre rivolgersi direttamente ai **presidi distrettuali** concordando con lo psicologo un appuntamento.



SERVIZIO PSICOLOGICO

IN AREA OSPEDALIERA

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

L'équipe di Psicologia Clinica Ospedaliera è composta da psicologi che offrono la loro prestazione ai reparti che ne facciano richiesta. È rivolta ai pazienti in carico ai reparti ospedalieri e ai loro familiari, nonché alle équipe curanti. Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì.

FINALITÀ ED ATTIVITÀ DEL SERVIZIO

Il Servizio di Psicologia Clinica Ospedaliera si occupa, tra le altre cose, di prevenire e trattare il disagio psichico del malato e della propria famiglia, di promuovere e tutelare la salute del malato e della propria famiglia, di migliorare la qualità della vita delle persone ricoverate nei reparti ospedalieri o afferenti ai vari ambulatori.

IL SERVIZIO DI PSICOLOGIA CLINICA E LE VITTIME DI VIOLENZA

Il reparto che ha in osservazione o in cura la persona vittima di violenza, può richiedere la collaborazione del Servizio di Psicologia Clinica. Lo stesso fornirà spazi di ascolto finalizzati a:

- accogliere e fare una prima elaborazione del vissuto emotivo del momento;
- valutare il possibile pericolo di rientro a casa;
- valutare gli eventuali rischi per i figli minori;
- individuare risorse difensive da attivare al momento della dimissione;
- analizzare le modalità di gestione della situazione (es: presenza di rete familiare ed amicale);
- mettere in contatto la vittima con gli operatori dei servizi territoriali (medici, psicologi, assistenti sociali) o con le strutture residenziali esistenti.



SERVIZIO DI CONSULENZA LEGALE

Azienda USL Valle d'Aosta

Il Servizio di Consulenza Legale dell'Azienda USL Valle d'Aosta è attivo dal febbraio 1996 e rientra nelle norme che disciplinano il quadro degli interventi consultoriali e a sostegno della famiglia previsti in particolare dalle Leggi regionali n. 65/1977 e n. 44/1998 a tutela sociale dei minori, della coppia e della famiglia.

FINALITÀ E ATTIVITÀ

Il servizio risponde alla finalità di sostenere le famiglie, soprattutto nei momenti di crisi e difficoltà, attraverso la fornitura di pareri legali in materia di diritto di famiglia.

Le attività consistono nell'informare, proporre, consigliare ed indirizzare i cittadini verso le differenti opportunità giuridiche nell'ambito dei rapporti familiari, comprendendovi, in particolare, le questioni relative a separazioni, divorzi, affidamento dei figli, successioni, amministrazione di sostegno.

Attualmente tale servizio viene fornito gratuitamente da funzionari dell'Azienda USL della Valle d'Aosta che hanno una particolare preparazione giuridica.

L'attività del Servizio di Consulenza Legale non va confusa in nessun modo con la difesa tecnica che è compito istituzionale degli avvocati iscritti al relativo ordine professionale.

MODALITÀ DI ACCESSO

L'accesso al servizio è possibile solo su prenotazione telefonica.

Viene svolto nelle seguenti sedi:

Poliambulatorio di Donnas - Via Roma, 105

il primo lunedì del mese dalle ore **14,30** alle ore **17,00**

prenotazioni: dal lunedì al venerdì (orario d'ufficio)

telefono **0125/805256**

Consultorio ex-Maternità di Aosta - Via Saint-Martin de Corléans, 248

due giovedì al mese dalle ore **16,00** alle ore **19,00**

due sabati al mese dalle ore **9,00** alle ore **13,00**

prenotazioni: lunedì dalle ore **10,00** alle ore **12,00**

telefono: **0165/275861 – 0165/546052**



PROMOSSA DALLA CONSULTA REGIONALE FEMMINILE

IN MEDIA OGNI GIORNO
7 DONNE SUBISCONO
VIOLENZA.
OGNI ANNO AUMENTA
IL NUMERO DELLE DONNE
VITTIME DI
MALTRATTAMENTI E
STUPRI.

ADESSO BASTA

25 NOVEMBRE
GIORNATA
INTERNAZIONALE
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE DONNE

FERMARE LA VIOLENZA SI PUÒ.
CHIAMA IL NUMERO VERDE
ANTIVIOLENZA DONNA 1522
O RIVOLGITI AL CENTRO DONNE
CONTRO LA VIOLENZA DI AOSTA
(TEL. 0165 238750)

LA VIOLENZA
FISICA, SESSUALE,
PSICOLOGICA,
ECONOMICA
CONTRO LE
DONNE

NON HA SCUSE

25 NOVEMBRE
GIORNATA
INTERNAZIONALE
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE DONNE

FERMARE LA VIOLENZA SI PUÒ.
CHIAMA IL NUMERO VERDE
ANTIVIOLENZA DONNA 1522
O RIVOLGITI AL CENTRO DONNE
CONTRO LA VIOLENZA DI AOSTA
(TEL. 0165 238750)

LA VIOLENZA SULLE
DONNE È REATO.
SE SEI VITTIMA
O TESTIMONE DI
VIOLENZE A CASA,
PER STRADA O AL
LAVORO

NON SEI SOLA

25 NOVEMBRE
GIORNATA
INTERNAZIONALE
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE DONNE

FERMARE LA VIOLENZA SI PUÒ.
CHIAMA IL NUMERO VERDE
ANTIVIOLENZA DONNA 1522
O RIVOLGITI AL CENTRO DONNE
CONTRO LA VIOLENZA DI AOSTA
(TEL. 0165 238750)

Centro donne
contro la violenza
Aosta

CONSIGLIO REGIONALE
VALLE D'AOSTA
CONSIGLIERI CHARGÉS
DES SIGILLIERS CHARGÉS

CHIRURGIA
DE SA VIOLENCE
CONSEILIERE
REGIONALE
DE LA VALLE
D'AOSTA

Consulta
Regionale
Femminile

Azienda USI
Vale d'Aoste Valle d'Aoste

25 NOVEMBRE: GIORNATA INTERNAZIONALE
CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE



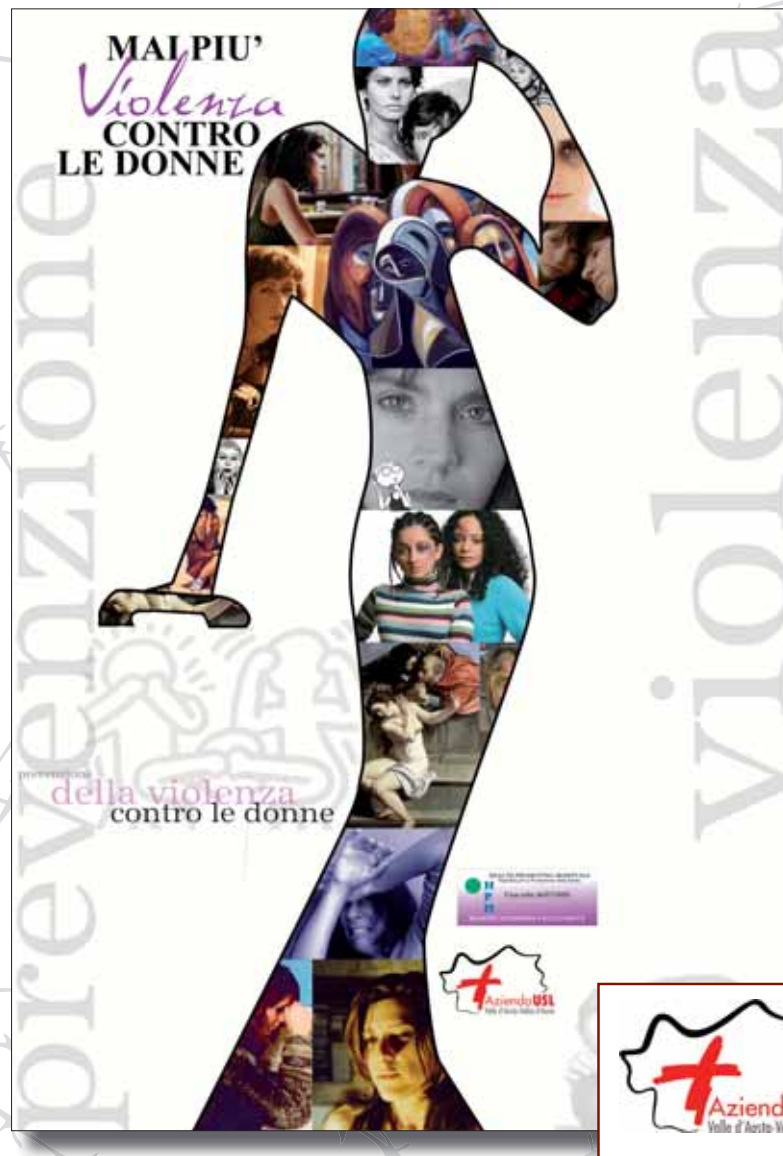
IMMAGINI DI
CHIGGO MARGAROLI





CAMPAGNA
REALIZZATA
DALL'ASSOCIAZIONE
CULTURALE SOLAL

"LA PREVENZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE"
PROGETTO PROMOSSO DALL'AZIENDA U.S.L. DELLA VALLE D'AOSTA



Il fenomeno della violenza contro le donne ha assunto carattere epidemiologico e rappresenta un dramma quotidiano rimosso. E' la famiglia il luogo privilegiato per la consumazione di questi odiosi reati. Solo il 7% dei casi vengono denunciati e solo nel 1% dei casi si perviene ad una condanna definitiva.

Informa Donna, Dicembre 2007



LA VIOLENZA È UN REATO

La violenza è innanzitutto un **reato** e, pertanto, dev'essere pubblicamente condannato e perseguito penalmente, come un qualsiasi diritto umano violato.

Il bassissimo tasso di denunce, indagini e condanne per violenza dimostrano che questo non è un concetto scontato.

Il passaggio dall'invisibilità alla visibilità è un momento indispensabile perché la vittima di una violenza ottenga tutela da parte dell'ordinamento giudiziario.

La tutela contro la violenza viene innanzitutto assicurata dal processo penale.

Il processo penale è diretto ad accertare se sussista, o meno, la responsabilità dell'imputato accusato della commissione di determinati reati e ciò presuppone che vi sia stato un atto di denuncia da parte della persona offesa e che i reati che la stessa indica siano provati in modo giuridicamente valido.

In primo luogo nell'ambito di un procedimento penale si accerta se sia stata posta in essere una condotta tipica – attiva o omissiva - riconducibile a quello che per il nostro ordinamento configura un reato e poi se la stessa sia stata sorretta dall'elemento psicologico del reato (l'intenzione di fare del male).

Solo all'esito di tale giudizio e dopo aver provato la sussistenza di entrambi gli elementi potrà essere pronunciata una sentenza di condanna. Il primo passo per ottenere tutela giuridica è dunque un atto di denuncia che la persona deve affrontare personalmente.

**Stereotipi
sulla violenza**

Comunemente si crede che
COLPISCA DONNE "FRAGILI", "VITTIME PASSIVE", CRESCIUTE
IN UN CLIMA FAMILIARE VIOLENTO.

...In realtà **RIGUARDA DONNE CHE NON RICONOSCONO DI AVERE DELLE RISORSE E/O NON LE
UTILIZZANO IN MODO ADEGUATO. QUESTA SVALORIZZAZIONE È ANCHE UN EFFETTO DELLA VIOLENZA.**

LA VIOLENZA È UN REATO

La consapevolezza che un atto di violenza commesso all'interno di un nucleo familiare non sia un fatto privato ma sia un reato che deve essere perseguito e punito dall'ordinamento alla stessa stregua di qualsiasi altra violazione dei diritti umani, è un obiettivo che tutti dobbiamo avere.

Esistono alcune norme che più di altre possono essere d'aiuto ad una donna che subisce violenza, in questo vademecum prenderemo in esame:

L'ordine di protezione**Il gratuito patrocinio**

“I diritti umani delle donne e delle bambine sono inalienabili e parte integrale e indivisibile dei diritti umani universali. La violenza di genere e tutte le forme di molestie e sfruttamento sessuali, incluse quelle che risultano dal pregiudizio culturale e dal traffico internazionale, sono incompatibili con la dignità e il valore della persona umana e perciò devono essere eliminate”.

Onu, Dichiarazione di Vienna, 1993

**Stereotipi
sulla violenza**

Comunemente si crede che
SIA PROVOCATA DALLE DONNE.

...In realtà **NESSUN COMPORTAMENTO DELLE DONNE PUÒ GIUSTIFICARE L'USO DELLA VIOLENZA. SPESSO LE DONNE HANNO UNA RELAZIONE CON CHI LE MALTRATTA, MA AVERE PARTE ATTIVA IN UNA RELAZIONE NON SIGNIFICA ESSERE RESPONSABILI O PROVOCARE LA VIOLENZA.**

ORDINI DI PROTEZIONE

- È possibile richiedere ed ottenere tutela immediata contro condotte violente ricorrendo agli **"ordini di protezione"**, oltre che nell'ambito del processo penale.

Un ordine di protezione può essere richiesto quando la condotta del coniuge o di altro convivente o componente del nucleo familiare adulto è causa di grave pregiudizio all'integrità fisica o morale ovvero alla libertà dell'altro coniuge o convivente o componente del nucleo familiare adulto.

CHI PUÒ RICORRERE

Il coniuge, il convivente o un altro componente del nucleo familiare adulto.

Nel caso in cui vittime della violenza siano figli o figlie minori, in ragione della rilevanza dell'interesse protetto, il vaglio è affidato al giudice penale (è necessario sporgere denuncia all'autorità competente).

COME RICORRERE

Presentando ricorso al Tribunale di residenza o domicilio dell'istante.

Con decreto il giudice ordina, a colui che ha tenuto la condotta pregiudizievole, la cessazione della condotta stessa; ne dispone l'allontanamento dalla casa familiare, prescrivendogli, inoltre, di non avvicinarsi ai luoghi abitualmente frequentati dall'istante ed in particolare al luogo di lavoro, al domicilio della famiglia di origine, al domicilio di altri prossimi congiunti o di altre persone ed in prossimità dei luoghi di istruzione dei figli della coppia, salvo che questi non debba frequentare i medesimi luoghi per esigenze di lavoro.

Il giudice può anche disporre, ove occorra:

- l'intervento dei servizi sociali del territorio o di un centro di mediazione familiare;
- il pagamento periodico di un assegno a favore delle persone conviventi, rimaste prive di mezzi adeguati.

Non osservare l'ordine del giudice comporta responsabilità penali.

La durata dell'ordine di protezione non può essere superiore a 6 mesi, ma può essere prorogata, su istanza di parte, solo se ricorrono gravi motivi per il tempo strettamente necessario.



IL GRATUITO PATROCINIO

Il gratuito patrocinio è un beneficio previsto dalla nostra Costituzione.

Esso consiste nel fornire assistenza legale gratuita, per promuovere un giudizio o per difendersi davanti al giudice, a chi non è in grado di sostenere le relative spese legali.

Il pagamento delle spese (avvocati, consulenti, investigatori) viene effettuato usufruendo dell'istituto del Patrocinio a spese dello Stato.

REQUISITI

Per essere ammessi al Patrocinio a spese dello Stato è necessario che il richiedente sia titolare di un reddito annuo imponibile, risultante dall'ultima dichiarazione, non superiore ad euro 9.723,84.

Nel calcolo vengono conteggiate tutte le fonti di reddito della persona e dei familiari conviventi.

Eccezione: si tiene conto del solo reddito personale quando sono oggetto della causa diritti della personalità, ovvero nei processi in cui gli interessi della/del richiedente sono in conflitto con quelli degli altri componenti il nucleo familiare (ad esempio quando la vertenza sia contro uno dei familiari conviventi con la richiedente).

Per la sola materia penale è prevista l'elevazione del suddetto limite di reddito ad euro 1.032,91 per ogni familiare a carico.

CHI PUÒ RICHIEDERE L'AMMISSIONE IN AMBITO CIVILE

Possono richiederlo, purché le pretese non risultino manifestamente infondate :

- i cittadini italiani;
- gli stranieri, regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale al momento del sorgere del rapporto o del fatto oggetto del processo da instaurare;
- il cittadino di Stati non appartenenti all'Unione europea, devono allegare all'istanza una certificazione dell'autorità consolare competente, che attesti la veridicità del reddito dichiarato;
- gli apolidi;
- gli enti o associazioni che non perseguano fini di lucro e non esercitino attività economica.

QUANDO

- Il gratuito patrocinio è previsto per:
- le cause civili ed amministrative;
- le cause penali e di lavoro;
- il processo di impugnazione del decreto di espulsione per gli stranieri;
- i ricorsi innanzi al garante per la protezione dei dati personali.



L'ammissione può essere richiesta in ogni stato e grado del processo ed è valida per tutti i successivi gradi del giudizio. Se la parte ammessa al beneficio rimane soccombente, non può utilizzare il beneficio per proporre impugnazione.

DOVE SI PRESENTA LA DOMANDA DI AMMISSIONE

La richiesta va presentata, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, in carta semplice, alla **Segreteria del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati**, competente rispetto al:

- luogo dove ha sede il magistrato davanti al quale è in corso il processo;
- luogo dove ha sede il magistrato competente a conoscere del merito, se il processo non è ancora in corso;
- luogo dove ha sede il giudice che ha emesso il provvedimento impugnato per i ricorsi in Cassazione, Consiglio di Stato, Corte dei Conti.

La decisione del Consiglio dell'Ordine competente sarà comunicata al soggetto interessato entro dieci giorni.

La firma in calce alla richiesta è autenticata dal difensore nominato; in caso contrario alla richiesta va allegata fotocopia, in carta semplice, di un documento di identità del richiedente.

Per chi non avesse già scelto un proprio difensore, è possibile consultare apposito albo dei difensori abilitati presso il Consiglio dell'Ordine.

Per tutta la durata della causa o del processo e, comunque, entro trenta giorni dalla scadenza del termine di un anno dal momento della presentazione della domanda di ammissione al gratuito patrocinio, la/il richiedente è tenuto a comunicare al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati le variazioni dei limiti di reddito che potrebbero determinare l'esclusione del beneficio del gratuito patrocinio.

CONSIGLIO DELL'ORDINE AVVOCATI DI AOSTA

Via Cesare Ollietti, 1
11100 AOSTA
Tel. 0165/364480



*Quasi sempre dietro la violenza
c'è il sentimento che la donna
sia un oggetto, una cosa che
può essere dominata.*

Anna Costanza Baldry, psicologa e criminologa



Stereotipi sulla violenza

Comunemente si crede che **LA VIOLENZA SESSUALE SIA NELLA MAGGIORANZA DEI CASI COMPIUTA DA ESTRANEI.**

...In realtà DAI DATI RISULTA CHE NELLA MAGGIORANZA DEI CASI È COMPIUTA DA CONOSCENTI O PERSONE DELLA FAMIGLIA.

LE FORZE DELL'ORDINE

Le Forze dell'Ordine rappresentano il primo anello di un potenziale e positivo percorso di uscita dalla violenza.

Una donna che subisce violenza si trova in una situazione di grande difficoltà a causa delle tensioni e delle sofferenze causate dal comportamento violento che ha subito. La donna si sente colpevole, prova vergogna per quello che le accade e ciò rende difficile parlare della violenza. Diviene allora necessario sostenerla con interventi non giudicanti e colpevolizzanti sia che decida di lasciare il coniuge violento, sia che decida di rimanere con lui per provare a cambiare la situazione.

Cercare aiuto è un'azione che implica un lungo e difficile percorso. Spesso, prima di chiedere aiuto alle Forze dell'Ordine, la donna è stata aggredita più volte in una relazione in cui l'autore della violenza attua comportamenti di controllo, gelosia persecutoria, svalorizzazione, denigrazione, isolamento da amici e da parenti. Le donne affrontano questi comportamenti violenti con risposte di adattamento che vanno dalla sottomissione ed accettazione delle richieste del partner fino a reazioni aggressive di difesa.

L'operatore delle Forze dell'Ordine rappresenta una figura chiave per dare una risposta positiva, competente e di supporto alla donna; ciò aumenterà la probabilità che essa denunci gli episodi di violenza. La donna potrà infatti essere aiutata a considerare ciò che le è accaduto come un reato, una violazione del suo diritto all'integrità psicofisica sancito dalla legge.



L'ARMA DEI CARABINIERI

REPARTO TERRITORIALE VALLE D'AOSTA

La violenza contro la donna può essere sintetizzata in ogni azione che comporta o potrebbe comportare danno fisico e/o psicologico compresa la minaccia di tali azioni, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà nella vita privata e/o pubblica.

Gran parte dei comportamenti di cui sopra, ove configurabili come reati sono comunque procedibili a querela di parte, che può essere presentata dalla vittima del fatto entro tre mesi dalla commissione dello stesso.

In caso di ferite, lividi e traumi è necessario che la donna vittima della violenza ricorra alle cure del Pronto Soccorso per ottenere il referto delle lesioni.

Ogni richiesta di aiuto può essere indirizzata con urgenza al numero di pronto intervento **112** che risponde **24 h su 24**. A tale numero ci si deve rivolgere in caso di imminente pericolo o flagranza del fatto-reato. Gli operatori sono in grado di provvedere al pronto intervento tramite le pattuglie in servizio per il controllo del territorio, nonché ad allertare il personale sanitario o dei servizi che possono provvedere all'assistenza ed al soccorso della vittima dei reati.

Le denunce o le querele possono essere presentate presso ogni comando dell'Arma dei Carabinieri.

In Valle d'Aosta sono aperte 24 h su 24 le Stazioni di:

Aosta

Via Cesare Battisti 1, tel. **0165/218100** fax. **0165/218135**;

Saint-Vincent - Châtillon

Località Bretton 3, tel. **0166/569300** fax **0166/569324**

Sono invece aperte in orario di ufficio le Stazioni di:

Courmayeur

Via Strada Margherita 8/BIS, tel. **0165/842225** - fax **0165/845507**;

Morgex

Via Monte Bianco 99, tel. **0165/809412** - fax **0165/800321**;

L'ARMA DEI CARABINIERI

Sono invece aperte in orario di ufficio le Stazioni di:

La Thuile

Frazione Entreves 9, tel. **0165/884105** - fax **0165/885326**;

Saint-Pierre

Località Pommier 1, tel. **0165/904124** - fax **0165/903763**;

Valpelline

Frazione Prailles 10, tel. **0165/713508** - fax **0165/713965**;

Entroubles

Strada Nazionale del Grand S. Bernardo 19, tel. **0165/78229** - fax **0165/78381**;

Cogne

in Saint-Pierre, Località Pommier 1, tel. **0165/904124** - fax **0165/903763**;

Cervinia

Valtournenche - Breuil-Cervinia Loc. Campeggio 4, tel. **0166/949073** - fax **0166/949898**;

Brusson

Via trois village 93, tel. **0125/300123** - fax **0125/300847** ;

Donnas-Pont-Saint-Martin

Donnas, Via Roma 203, tel. **0125/807054** - fax **0125/806745**;

Gressoney St. Jean

Loc. Villa Margherita 4, tel. **0125/355304** - fax **0125/356412**;

Nus

Via Saint Barthélemy 15, tel. **0165/767934** - fax **0165/767154**;

Verrès

Via Circonvallazione 118, tel. **0125/929010** - fax **0125/920956**.

Stereotipi sulla violenza

Comunemente si crede che DEBBA TROVARE SOLUZIONE TRA LE PARETI DOMESTICHE. INFATTI È COMUNQUE IMPORTANTE CHE LA FAMIGLIA RESTI UNITA PER EVITARE CHE I FIGLI SOFFRANO L'ASSENZA DI UN GENITORE.

...In realtà È IMPORTANTE CHE LA VIOLENZA VENGA ALLA LUCE E SIA AFFRONTATA CON AIUTI ESTERNI. GLI STUDI A QUESTO RIGUARDO DIMOSTRANO CHE I BAMBINI CRESCONO IN MODO PIÙ SERENO CON UN GENITORE EQUILIBRATO PIUTTOSTO CHE CON DUE GENITORI IN CONFLITTO.

POLIZIA DI STATO

QUESTURA DI AOSTA

Le Forze dell'Ordine, e nella fattispecie la Polizia di Stato, hanno l'obbligo di intervenire in tutte quelle situazioni in cui si configuri un fatto reato, sia questo procedibile d'ufficio sia nelle situazioni di reati procedibili a querela di parte, come spesso si configurano taluni reati di cui risulta vittima la donna.

Ai sensi dell'art. 1 del codice penale nessuno può essere perseguito per un fatto che non sia espressamente indicato dalla legge come reato, né condannato a pene che non siano dalla stessa stabilite.

Presso l'Ufficio della "Squadra Mobile" della Questura di Aosta opera, **24 ore su 24**, personale in grado di garantire alla donna, vittima di violenza, l'opportuna assistenza.

Questo consente di offrire attività di sostegno - a prescindere dalla ricezione o meno della denuncia/querela - nonché attivare i collegamenti con altri servizi presenti sul territorio (es. servizi di accoglienza), al fine di assicurare alla vittima il necessario aiuto.

Presso la Questura risultano assegnate undici operatrici di polizia.

Sono presenti sul territorio altre Forze dell'ordine che fanno capo al Ministero dell'Interno e, pertanto, funzionalmente dipendenti dalla Questura di Aosta: Polizia Stradale, Polizia di Frontiera, Polizia Postale, Polizia Ferroviaria.

Questura di Aosta, corso Battaglione n.169, Tel. 0165/279111

Pronto intervento 113

Ufficio Immigrazione 0165/297363

Squadra Mobile 0165/279 412 - 414 - 516 - 408

Sezione di Polizia di Stato presso la Procura 0165/236984

Polizia Stradale 0165/279300 - 279306

Polizia Stradale Sezione di Pont S. Martin 0125/830211

Polizia Stradale Sezione di Entreves 0165/890720

Polizia di Frontiera di Aosta 0165/279 - 513 - 517

Polizia di Frontiera di Courmayeur 0165/890711

Polizia di Frontiera del G.S. Bernardo 0165/787811

Polizia Postale 0165/276244 - 44038

Polizia Ferroviaria 0165/35628



CONSIGLIERA DI PARITÀ REGIONALE

La Consigliera di Parità, nominata dal Ministero del Lavoro di concerto con il Ministero per i Diritti e le Pari Opportunità, è una figura istituzionale che tutela la posizione lavorativa delle donne, incidendo sulle situazioni che sono di ostacolo alla realizzazione della piena parità uomo-donna sul lavoro. La Consigliera di Parità svolge un ruolo fondamentale per la promozione dell'occupazione femminile, attraverso la prevenzione e la lotta contro le discriminazioni nell'accesso al lavoro. Svolge quindi un ruolo di tutela da un lato e di promozione attiva dall'altro.

SEDE OPERATIVA

L'ufficio della Consigliera di Parità è ubicato presso il Dipartimento Politiche per l'Impiego, ad Aosta in Via Garin, 1.

tel. **0165/275612 – 275614**

www.regione.vda.it/lavoro

ATTIVITÀ ANTIDISCRIMINATORIA

La tutela contro le discriminazioni di genere è uno dei più importanti compiti dell'ufficio della Consigliera di Parità. A lei possono rivolgersi lavoratrici e lavoratori che ritengono di subire una discriminazione sul lavoro per motivi legati al genere, molestie o mobbing.

L'Ufficio ha stabilito di privilegiare interventi di mediazione e di risoluzione consensuale dei contrasti tra lavoratrici/lavoratori e datori di lavoro, al fine di vincere le resistenze culturali che spesso sono all'origine delle disparità di trattamento tra uomini e donne nel lavoro. Molto spesso, infatti, l'intervento della Consigliera di Parità è sufficiente, senza il ricorso in giudizio, per ristabilire la corretta applicazione della normativa a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori.

Grande attenzione è rivolta agli interventi di prevenzione dei casi di discriminazione, anche attraverso la collaborazione o il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali, al fine di evitare il più possibile il ricorso a rimedi repressivi.

LA PROCEDURA

I casi di supposta discriminazione possono essere segnalati all'ufficio mediante un incontro con la Consigliera di Parità, oppure attraverso denunce o memorandum scritti.

Tutte le segnalazioni attivano una preliminare fase istruttoria, diretta a verificare se dai fatti segnalati emergano discriminazioni dirette o indirette basate sul sesso.



Nei casi di discriminazioni non di genere l'utente è indirizzato ad altri soggetti od organismi competenti per la problematica segnalata.

La Consigliera di Parità, una volta accertata l'esistenza di una discriminazione di genere, interviene con un ruolo di mediazione a favore della risoluzione consensuale dei contrasti: attiva la cosiddetta procedura informale.

Nei casi in cui l'attività di mediazione non produca una risoluzione della controversia, la Consigliera di Parità può intervenire, in accordo con la persona discriminata, con un'azione in giudizio. In quest'ambito si avvale della consulenza di avvocati con competenze specifiche. Al fine di attivare il servizio di tutela contro le discriminazioni di genere nel lavoro, ha costituito, coinvolgendo l'Ordine degli Avvocati della Valle d'Aosta, una lista aperta di professionisti, con competenze specifiche in tema di lavoro e pari opportunità, di cui potersi avvalere per consulenze ed eventuali azioni in giudizio.

La presunta contestazione del potere assoluto è alla base dello scatenarsi della violenza. Moltissimi casi non sono poi denunciati alla polizia, perché considerati fatti personali o privati.

Barbara Gobbi, Sole 24 ore Sanità



MAI +
VIOLENZA
CONTRO LE **DONNE**

